



EMERGENTE ALESSIO BIDOLI

Il violino riconquistato

Una bella storia di coraggio e di valore. Ce la racconta Alessio Bidoli, il violinista che mercoledì 23 sale alla ribalta del Conservatorio, ospite della «Società dei Concerti». Milanese, classe '86, figlio d'arte e nipote di un liutista storico, Dante Regazzoni. «È stato proprio il nonno a indirizzarmi verso il violino, ricorda il giovane maestro. «Da piccolo passavo ore nel suo laboratorio. Lui mi aiutava anche a studiare, almeno fino alle prime Sonate di Corelli: era un dilettante, ma aveva un ottimo orecchio...».

Alessio Bidoli suona in Conservatorio dopo una terribile esperienza

Premi, concerti, recital, Bidoli inizia subito una carriera di sicuro valore. Improvvisamente, il dramma. Dopo un'influenza, un giorno si sente cedere le gambe: «In poche ore mi ritrovo paralizzato. Un morbo raro. Tetraplasia, non riesco più a muovere né le gambe né le braccia. Sembra la fine dei suoi sogni. All'inizio pensavo solo a recuperare una vita normale, pensavo che non sarei mai più riuscito a suonare: i medici mi dicevano che era impossibile, sarebbe stato già tanto se fossi tornato a camminare». Ma il giovane artista reagisce con una determinazione esemplare. Prima la plasmateresi, poi mesi e mesi di

fisioterapia. «Ci ho messo tutta la mia volontà. Non le dico gli esercizi che ho dovuto fare: per riuscire ad aprire una bottiglietta d'acqua ho impiegato quattro mesi. Un'esperienza che mi ha temprato, specie come uomo. Ho ricominciato tutto da capo: ero come morto, davo un impulso ma l'arto non rispondeva...».

All'infirmità e ritorno. È un'impresione sentire, in un ragazzo, tanta grinta, tanta schiva asciuttezza nel racconto: «Gli artisti viaggiano spesso su una "scala narcisistica": ma se vieni abbattuto a livello zero, distrutta l'immagine che hai di te stesso, allora capisci che cos'è la vita...». La musica l'ha aiutata? «Essere violinista all'inizio mi sembrava una doppia sfortuna, invece si è rivelata una salvezza. Era una sfida. Ogni giorno un piccolo traguardo. Io avevo un obiettivo più alto del normale: non solo riprendere a camminare, ma tornare a suonare. Eccolo, Alessio Bidoli, di nuovo in scena, letteralmente rinato, dopo la prova terribile, e per questo più forte di prima. Anche il suo stile interpretativo ora sarà cambiato. Lo ascoltiamo con la pianista Stefania Mormone, nella classica Sonata op. 30 n. 3 di Beethoven; nel grande afflato romantico della Sonata op. 45 di Grieg; e in due potenti exploit virtuosistici, la «Polonaise brillante» op. 21 di Wieniawski e «Tzigane» di Ravel. **g.m.b.**

2 ALESSIO BIDOLI, VIOLINO; CONSERVATORIO. MERCOLEDÌ 23. ORE 21. € 02.66.98.69.56. EURO 20

Strana coppia per Rustioni: Bach e Hindemith

Nel suo secondo concerto con i «Pomeriggi Musicali» (il 17 e il 19 al Dal Verme) Daniele Rustioni prosegue il cammino intrapreso a dicembre mettendo a confronto la ricchezza del pensiero musicale di Bach con i suoi influssi sul Novecento: Bach e Hindemith. Accompagnando dalla violinista bavarese Carolin Widmann. Rustioni affronta così la vivacità virtuosistica del Concerto per violino in mi maggiore di Bach e le aperture liriche della «Kammermusik» n. 4 op. 36 n. 3 per violino e orchestra di Hindemith. La serata si completa con l'energia ritmica del bachiano Concerto brandeburghese n. 2 e con la meno eseguita «Kammermusik» n. 7 op. 46 n. 1 per organo e orchestra (solista, su un organo Tamburini del 1960, Giulio Mercati), che Hindemith compose nel 1927 per l'inaugurazione del nuovo organo della Radio di Francoforte. (d.z.)

2 ORCHESTRA «I POMERIGGI MUSICALI». TEATRO DAL VERME. GIOVEDÌ 21, ORE 21. SABATO 23, ORE 17. V. SAN GIOVANNI SUL MURO 2. € 02.67.905. EURO 17,9/50.



POETICO LOUIS LORTIE

A tutto Liszt: Lortie va in Pèlerinage

Le «Années de Pèlerinage» sono fra le pagine più eseguite di Liszt, diari musicali, filtrati da suggestioni letterarie e pittoresche, dei suoi viaggi fra Svizzera e Italia con Marie d'Agoult che, lasciati marito e figlie, condurrà con il fascino ungherese vita nomade per anni dandogli tre figli.

Il pianista Louis Lortie celebra il bicentenario lisztiano affrontando l'integrale delle tre raccolte, al cui servizio mette la sua abilità tecnica nel dipanare il virtuosismo fiammeggiante, ma anche il suo gusto coloristico di cui Liszt disseminò questi suoi capolavori. Ospite a Milano delle «Sera Musicali» (il 21 in Conservatorio), l'artista canadese rinnova una maratona, che l'ha già visto impegnato in altre capitali internazionali, snocciolando

i nove brani della Première Année dedicata alla Svizzera (scritta fra il 1848 e il 1855) per poi passare ai primi quattro pezzi della Troisième Année (1867-77). Dopo un congruo intervallo, Lortie completa la Troisième Année e si dedica ai sette affreschi musicali della Deuxième Année, legata al paesaggio e all'arte d'Italia (1839-49) e coronata dall'eclettante «Après une lecture de Dante: Fantasia Quasi Sonata». **Daniela Zaccari**

2 LOUIS LORTIE, PIANOFORTE. CONSERVATORIO. LUNEDÌ 21. ORE 20. € 02.29.40.97.24. V. CONSERVATORIO 12. € 15/20.

COUPON P 54